

# Ferrovie dismesse, tuffo nel passato

## Ventidue tratte non esistono più

*Sono 17 in Emilia Romagna e 5 nelle Marche le linee chiuse al traffico*

**Stefano Marchetti**

BOLOGNA

**IL BINARIO** è triste e solitario, e qualche volta non esiste nemmeno più. Fino a qualche anno fa le nostre regioni erano 'innervate' da ferrovie che arrivavano anche nei paesi più piccoli: i treni collegavano frazioncine e capoluoghi, trasportavano pendolari, studenti, operai e massaie che andavano al mercato.

Poi diverse tratte sono risultate antieconomiche, alcune società che le gestivano sono entrate in difficoltà e varie linee sono state soppresse, cancellate. I binari spesso sono scomparsi insieme a loro. Già dieci anni fa l'associazione Greenways di Milano ha avviato il progetto 'Ferrovie abbandonate', un censimento di tutte le linee che, nel tempo, sono state dismesse: grazie a una rete di collaboratori in tutta Italia, il databa-

### POLEMICHE

**Si cerca di riaprire la linea Fano-Fermignano-Urbino, chiusa trent'anni fa**

se si è ampliato e integrato, ed è disponibile al sito [www.ferrovieabbandonate.it](http://www.ferrovieabbandonate.it)

**SCOPRIAMO** così che sono 17 in Emilia Romagna e 5 nelle Marche le linee chiuse al traffico, perlopiù fra gli anni Quaranta e Sessanta del secolo scorso. La Bagno in Piano-Carpi, per esempio, era lunga quasi 19 chilometri ed era stata aperta nel 1886: fermava a Fosdondo, Correggio, Tresinaro. Venne chiusa nel 1955 (l'ultimo gestore fu il Consorzio cooperativo Ferrovie Reggiane) e quasi interamente smantellata, anche se diversi fabbricati di servizio esistono ancora e l'ex stazione di Correggio è diventata la sede della Polizia municipale. Nella Bassa modenese, la linea da Cavezzo a Finale Emilia, 20 chilometri gestiti dalla Sefta, con il cosiddetto 'trenen dal cucc' (dicevano che andasse così lento che bisognava dargli una spinta...), fece l'ultimo viaggio nel 1964: dove correva il binario oggi c'è una pista ciclabile anche se la manutenzione lascia un po' a desiderare.

E così negli anni sono sparite la Ferrara-Copparo (19 chilometri, aperta nel 1903 e chiusa nel 1956, ultimo gestore Società Veneta) o



### AMARCORD

Alcune immagini storiche e suggestive dei treni a vapore di una volta in viaggio nelle ferrovie di Emilia Romagna e Marche



la Massalombarda-Fontanelice (33 chilometri e mezzo della Santerno Anonima Ferroviaria, linea cessata nel 1944) e la Modena-Crevalcore-Decima-Porotto che con quasi 60 chilometri attraversava tre province. Sempre nel 1944 chiuse anche la ferrovia che da Rimini portava a San Marino: la superstrada ne ha cancellato molte tracce.

**NELLE** Marche era di 57 chilometri la lunghezza della Porto S. Giorgio-Amandola (gestore Ferrovia Adriatico Appennino),



**Dieci anni fa l'associazione Greenways di Milano ha avviato il progetto 'Ferrovie abbandonate', un censimento di tutte le linee che sono state dismesse: il sito è [www.ferrovieabbandonate.it](http://www.ferrovieabbandonate.it)**

aperta nel 1908 e chiusa nel 1955, di cui restano poche tracce visibili. E c'è chi non ha mai digerito lo stop che le Ferrovie dello Stato decretarono (proprio 30 anni fa, nel 1987) alla Fano-Fermignano-Urbino, 48 chilometri e 750, una linea aperta già alla fine dell'Ottocento: «La sede ferroviaria è ben evidente e ancora armata per quasi l'intera estensione», sottolineano gli esperti.

**E INFATTI** l'associazione Ferrovia Valle del Metauro ha avviato una battaglia per far ripartire

quella linea che, collegando il mare con l'antica città ducale patrimonio dell'Unesco, potrebbe avere anche un notevole richiamo turistico: ci sono perfino volontari che tengono in efficienza le rotaie, con la fiducia che torneranno a rivedere i treni.

Come per alcune sinfonie, poi, anche tra le ferrovie ci sono le incompiute: la Formigine-Pavullo nel Modenese (il progetto, iniziato nel 1915, fu definitivamente abbandonato nel 1938) o la Santarcangelo di Romagna-Urbino i cui lavori furono interrotti nel 1933.